



sede legale e operativa: via Pietro Nenni 22, 26845 Codogno (LO)
PI e CF 09031160964 tel. 0377.435418\fax 0377.220415
www.cooperativofficio.it - email: info@cooperativofficio.it



Bilancio Sociale 2015



L'OFFICINA Cooperativa Sociale Onlus

sede legale e operativa:
via Pietro Nenni 22, 26845 Codogno (LO)
PI e CF 09031160964
tel. 0377.435418 - fax 0377.220415

www.cooperativofficio.it
info@cooperativofficio.it

seguici su facebook alla pagina
L'Officina cooperativa sociale

L'Officina aderisce a:



Bilancio Sociale 2015



9 giugno 2015
Torino, L'Officina
alla Sacra Sindone

04

05

Indice

Indice

0. Premessa
1. Si parte!
2. La vision: un limite che tende all'infinito...
3. La mission: "l'officina dei talenti"
4. L'identità delle officine
5. La governance
6. Attività e persone
7. Progetti
8. Stakeholder
9. Obiettivi
10. Bilancio 2015

 OFFICINA
attività sociale

06

07

Indice



08

0. Premessa

Nel presentare questo primo bilancio sociale dell'Officina intendiamo innanzitutto dire grazie.

Grazie al Carro, la cooperativa sociale di Paullo in cui io, Marco e Andrea abbiamo mosso i primi passi dentro una realtà non profit.

Grazie a Luigi Brizzolari, imprenditore di Codogno che ci ha permesso di rilevare l'attività di confezionamento per breve tempo gestita dal Carro.

Grazie agli amici di CdO e CdO Opere Sociali a cui dobbiamo la nostra formazione e tanto dell'entusiasmo per questo "mondo nel mondo"...

Grazie a Monica, Luigi, Enrico, Bruno, Antonio, Lorenza, Silvio, per l'incoraggiamento ad intraprendere questa meravigliosa avventura.

Grazie al territorio lodigiano che ci ha accolto con un calore e una stima inaspettata, dai servizi sociali agli amministratori, dal parroco don Giorgio alle Fondazioni territoriali.

Potremmo andare avanti... perché tanti ci hanno incoraggiato: a partire dai nostri soci lavoratori ai sostenitori del nostro primo progetto, dai genitori di ragazzi disabili incontrati, agli amici di Cassino, a Mattia, Giuseppe, Giusy, Luisa, Francesco e tanti, tanti altri...

Senza di loro, ciascuno di loro, l'Officina non esisterebbe. Per questo vogliamo raccontarvi questi primi dodici mesi, per condividere con tutti un'amicizia sulla quale poggiamo e tentiamo la costruzione di un "villaggio" che educi tutti noi al bene e alla bellezza, al lavoro e alla speranza.

Grazie di cuore

*Il presidente
Paola Pozzo*

09

1. Si parte!

1. Si parte!

L'**Officina cooperativa sociale** nasce dall'iniziativa di tre professionisti che da qualche anno operano nel terzo settore e che hanno riscoperto il lavoro grazie al legame e all'amicizia con alcune persone disabili.

Paola Pozzo, Marco Notari e Andrea Valente provengono da anni di esperienza lavorativa nel mondo profit, come professionisti o imprenditori. Solo negli ultimi anni hanno incontrato il terzo settore, lavorando insieme presso la cooperativa sociale Il Carro di Paullo. Proprio al Carro hanno vissuto la loro prima esperienza nell'ambito del non profit, operando con diverse mansioni: direzione e sviluppo, fund raising e comunicazione, area educativa. Dagli anni vissuti al Carro hanno guadagnato molto, tanto da voler rischiare la start up di una nuova cooperativa sociale: L'Officina.

Perché L'Officina?

Perché l'officina è il luogo dove si lavora e dove si affinano le idee...

Non è la fabbrica, luogo deputato alla produzione... e non è un laboratorio, dove si progetta passando poi ad altri la realizzazione. È un'officina: un luogo dove le idee prendono forma, con la passione dell'artigiano, anche quando non si tratta di oggetti o servizi...

Una cooperativa 2.0

Una cooperativa sociale può nel 2015, dopo una crisi che ha cambiato così radicalmente lo scenario socio economico, fare impresa? Con quale idea di impresa?

L'Officina è nata verificando questa ipotesi: realizzare un luogo di lavoro competitivo, di qualità, sviluppando nel tempo alcune eccellenze e prodotti propri, con uno staff composto da persone. Abili e disabili.

Il terzo settore è spesso visto come l'ambito di valori etici, il luogo di una umanità più sensibile dove chi è debole o fragile trova persone disposte a condividere il proprio bisogno. Un luogo deputato ad accogliere, assistere... noi vorremo costruire un luogo non **"per"** questa fragilità, ma **"con"**.

Nota metodologica

Nel redigere questo primo Bilancio Sociale dell'Officina abbiamo preso in esame i primi 12 mesi di attività (maggio 2015-16) come punto di partenza dello start up della cooperativa. Per questo nella lettura di alcuni dati, soprattutto economici, occorrerà tener conto che il bilancio presentato riguarda l'esercizio 2015 (i primi 8 mesi) quindi l'arco temporale dalla fondazione 19 marzo, al 31 dicembre 2015.

Inoltre abbiamo ritenuto opportuno descrivere la storia che precede questa start up perché ne è parte integrante.

Un'impresa inclusiva, perché tutti possano lavorare. Non perché è un diritto, ma perché è desiderio di ogni uomo realizzare sé stesso, esprimere sé, prendere rapporto con la realtà per costruire un bene... Vorremmo creare un luogo di lavoro, un'officina dove sia possibile una realizzazione di sé che mette in gioco tutto il proprio talento.

Abile e disabile sono due aggettivi che non possono definire un individuo: per noi ci sono solo persone, da incontrare, con cui crescere, con cui costruire...

Abbiamo incontrato persone con disabilità che lavoravano con passione, con gusto, con un desiderio di dare e darsi pieno di entusiasmo. Abbiamo incontrato persone che di fronte al lavoro più semplice e ripetitivo, non si spazientivano mai, ma trattavano ogni pezzetto come unico. Abbiamo lavorato con persone che ci hanno insegnato ad amare quello che facevano come un dono, senza mai contestare o lamentarsi dell'urgenza, delle criticità...

Chi non vorrebbe dei collaboratori così nella propria impresa?

Dopo averli incontrati non possiamo più arrenderci ad un mondo del lavoro che li vorrebbe inabili, o parzialmente abili... perché proprio con loro abbiamo scoperto tanto del lavoro. Insieme a loro vogliamo costruire questa officina.

Giugno 2015
Allestimento
dell'Officina

12

13

1. Si partel



19 Giugno 2015
Inaugurazione
Benedizione
dell'Officina

L'inizio di una storia...

Perché a Codogno, perché nel Lodigiano?

Nell'ambito di un progetto di rete a cui la cooperativa sociale Il Carro aderisce, denominato Origo*, abbiamo conosciuto l'ing. Luigi Brizzolari, seconda generazione alla guida della Francesco Brizzolari srl.

La Brizzolari produce nastri e fiocchi, a partire dalla materia prima, polipropilene e filati, con un catalogo di oltre 30.000 prodotti, che esporta in tutto il mondo con un organico di oltre 90 persone.

Nel 2013 l'ing. Brizzolari conosce il Carro, cui chiede di essere aiutato nell'inserimento di una persona svantaggiata. Ma ben presto nasce un'idea molto più strutturata: esternalizzare il reparto confezionamenti della Francesco Brizzolari srl. Marco Notari, insieme ai consulenti della rete, segue quest'ipotesi, insieme allo staff direzionale della Brizzolari, arrivando nel luglio del 2014 all'apertura di un reparto esterno di confezionamento, a due passi dall'azienda.

Il Carro nel frattempo matura la decisione di dedicarsi prevalentemente all'assistenza. La cooperativa, nata per l'inserimento lavorativo di disabili e svantaggiati, ha nel tempo avviato progetti per l'accoglienza e l'assistenza che sente oggi più vicini alla propria identità. Il CdA della cooperativa decide quindi per questo cambiamento, coinvolgendo Origo per capire come procedere rispetto alle sue succursali solo produttive, Buccinasco e Codogno. Chiude la prima, divenuta economicamente insostenibile, lasciandola ad un altro operatore sociale della zona, disposto ad operare la ristrutturazione necessaria.

Ma per Codogno si prospetta una strada nuova...

Negli anni al Carro Marco, Paola e Andrea hanno conosciuto un mondo nuovo che li ha profondamente colpiti. La cooperativa è stata per loro un'esperienza forte, in cui soprattutto il tema del lavoro li ha trovati a discutere, ipotizzare, redigere progetti. Hanno conosciuto in questi anni persone svantaggiate, soprattutto disabili, che quotidianamente affrontano la sfida della loro fragilità con una dedizione al lavoro commovente.

*per approfondimenti su Origo: www.reteorigo.it

Da Angelino che lavorando ad una macchina che impiega 20 minuti a scaldarsi, anticipa il suo arrivo sul posto di lavoro per avviarla e cominciare in orario ad essere produttivo, a Sergio cui è chiesto di cambiare il modo di lavorare e con entusiasmo si lancia perché ne riconosce i vantaggi ed è felice di essere più produttivo, a Isabella che fa un piccolo lavoro di assemblaggio di bulloneria, consapevole che quel pezzetto serve a costruire quadri elettrici di grandi navi...

Da loro si impara molto. Della durezza e della bellezza della vita, della fatica e del valore del lavoro, dei rapporti e dell'amicizia.

Mentre il Carro decide di rispondere a questo bisogno dedicandosi a coloro che forse non lavoreranno mai, Marco, Paola e

Andrea vorrebbero poter continuare a lavorare con loro, studiare processi produttivi con loro, e far nascere percorsi di abilitazione al lavoro per i più fragili.

Da qui l'idea di creare una realtà nuova che, proprio da questa prima pietra solamente produttiva che è la sede di Codogno, possa dar vita ad un'officina di lavoro dove tutti possono cimentarsi.

Non la succursale di una cooperativa, ma la sede principale di una nuova impresa, che a partire dalla disponibilità della Francesco Brizzolari srl ad accogliere il cambiamento in atto, permetterà lo sviluppo di un progetto a favore dello svantaggio, tutto lodigiano.

19 giugno 2015
Inaugurazione
dell'Officina

16

17

1. Si partel

2. La vision

2. La vision: un limite che tende all'infinito...

La fragilità, il limite sono sempre più spesso posti ai margini della società e del lavoro. Si parla tanto di integrazione, di inclusione, ma difficilmente si incontrano esperienze così aperte e che si dimostrino davvero inclusive. Anche quando la disabilità non è grave si scivola facilmente nell'assistenza, in una dimensione terapeutica del lavoro.

Eppure il limite è come un trampolino...e anche noi non lo credevamo possibile, finché alcuni nostri amici più fragili ci hanno mostrato che il proprio limite è un punto di partenza privilegiato per l'avventura della scoperta di sé. Da lì ogni uomo, abile o disabile, sano o malato, felice o triste, può partire o ripartire...

3. La mission

3. La mission: "l'officina dei talenti"

L'orizzonte dell'Officina è un'impresa dove la fragilità e il limite diventano risorsa, per l'individuo e per l'azienda. Un'impresa inclusiva, che fondi la propria sostenibilità sui talenti particolari di ognuno, che sviluppi eccellenza nei propri servizi e alla pari di qualunque altra impresa si sostenga con il proprio lavoro.

Certo, non tutti sono pronti al lavoro: per molti si tratta di cominciare la prima esperienza lavorativa, si tratta di imparare, di cominciare a mettere le mani in pasta. Con queste persone vorremmo sviluppare progetti e attività che ci consentano di favorire percorsi di orientamento e scoperta delle proprie capacità. Una vera "officina dei talenti" che permetta i primi passi verso una vita adulta.



4. L'identità

4. L'identità delle "officine"...

Per la normativa italiana una persona è abile al lavoro, e allora per lavorare va contrattualizzata come qualunque altro lavoratore, o inabile al lavoro, e allora va assistita.

Fra questi due estremi vi sono infinite sfumature di umanità...

Poche persone con disabilità possono essere assunte senza pesare produttivamente ed economicamente sull'azienda.

Il mondo del lavoro chiede molto a queste persone, che possono dare e dare tanto, ma nella maggior parte dei casi non abbastanza da essere equiparate alle persone normodotate.

Ma se uno è meno capace, meno produttivo, può lo stesso partecipare ad un'impresa?

Noi crediamo di sì.

Occorre innanzitutto trovare un metodo che consenta di valorizzare, far crescere, sviluppare le capacità e i talenti di ciascuno.

Con quale idea di talento?

Il talento è per ciascuno l'attitudine che scopre in sé, una caratteristica che lo facilita in un certo compito.

Ma come si scopre il talento?

Mettendo le mani in pasta, provando, non avendo paura di rischiare anche le attività che sembrano più complicate.

Conoscere per crescere

Insieme ad altre realtà L'Officina ha cominciato un percorso teso a sviluppare un metodo per la valutazione lavorativa delle persone disabili. Un lavoro che è cominciato qualche anno fa per esplicitare tanta dell'esperienza che le persone incontrate vivevano nel loro percorso di inserimento lavorativo.

Per noi lavorare con persone con disabilità è un valore, ma come comunicarlo a chi non vive questa esperienza? A chi dovrebbe magari assumerli, per legge, ma si trova impreparato? A chi ritiene che il valore sia solo umano, ma non professionale?

Un lavoro reale, con le regole del lavoro...

Abbiamo cominciato a valutare ogni limite, ogni difficoltà, ogni più piccolo progresso, ogni cambiamento... raccogliendo dati e confrontando. Una valutazione che non esclude nessuno, perché in un'impresa tutti devono crescere. Vorremmo da questi primi passi sviluppare il dialogo con le istituzioni, perché se è possibile valutare oggettivamente la capacità lavorativa e di apprendimento, si potrà forse nel tempo creare spazio per una contrattualizzazione del lavoro che invece di chiedere una performance ottimale, accolga tutto quello che la persona può dare.

Se può dare il 20, il 30, il 50, perché non poter lavorare e contribuire alla crescita per il 20, il 30, il 50?

Per scoprire i propri talenti occorre cimentarsi nel lavoro come tutti, comprendendo bene qual è il proprio compito, inserendosi in un'organizzazione e avendo chiari i ruoli, rispettare il tempo, raggiungere degli obiettivi, averne un guadagno umano ed economico.

All'Officina ogni persona, abile o disabile, fa i conti con le regole del lavoro reale, senza sconti, accompagnato nell'avventura della scoperta di sé.

5. La governance

5. La governance

I fondatori dell'Officina



Paola Pozzo, designer, si è sempre occupata di progettazione architettonica e urbanistica. Prima illustratrice, ha collaborato dal 1985 con vari professionisti con cantieri in Italia e all'estero, lavorando negli ultimi anni nel campo dell'immobiliare commerciale. Ha collaborato alla redazione di mostre, curandone la grafica e l'allestimento. Dal marzo 2012 in staff alla cooperativa sociale il Carro di Paullo, come responsabile del fund raising e della comunicazione.

Dal marzo 2015 presidente dell'Officina, segue il fund raising, il personale, l'amministrazione e lo sviluppo.



Marco Notari, architetto, attivo dal 1990, ha svolto varie attività come direttore di strutture ricettive per studenti e alberghiere. Dal 1999 ha guidato come imprenditore un'azienda di macchine da stampa a caldo leader del mercato, occupandosi della rete commerciale e dello sviluppo.

Dall'ottobre 2010 in staff alla cooperativa sociale il Carro di Paullo, come direttore.

Dal marzo 2015 direttore dell'Officina, segue la produzione e lo sviluppo.

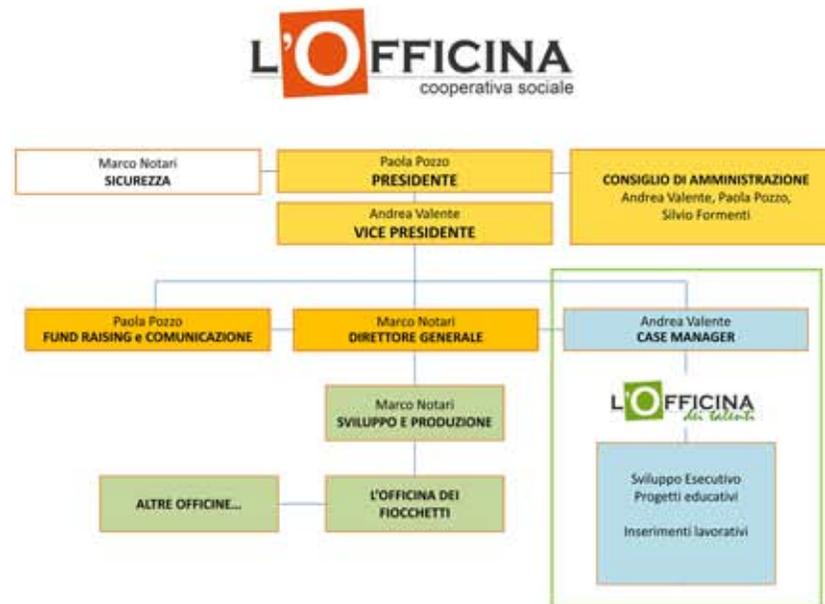


Andrea Valente, psicologo clinico, ha svolto attività di sostegno e riabilitazione psicologica, consulenze in ambito di inserimento lavorativo e docenze in ambito di formazione all'inserimento lavorativo.

Dal giugno 2012 in staff alla cooperativa sociale il Carro di Paullo, come educatore e coordinatore di progetti educativi.

Dal marzo 2015 vicepresidente dell'Officina, segue i processi di introduzione al lavoro e valutazione del personale.

Organigramma



5. la governance

6. Attività e persone

6. Attività e persone

Confezionamento

La prima attività dell'Officina è un'attività di confezionamento per la Brizzolari Francesco srl.

L'attività consiste nel confezionamento di rocchetti, ovine e stelle per il packaging e i pacchi regalo, in una varietà di scatole e espositori. Il catalogo di Brizzolari è vastissimo, con infinite variabili che rendono difficile una meccanizzazione del processo di confezionamento, ultima fase del ciclo produttivo. Scatole e espositori vengono confezionati manualmente, secondo le indicazioni del cliente.

"L'Officina dei fiocchetti" svolge questa attività semplice, ma che richiede cura e precisione.

Lo staff dedicato è di 10 persone, tra cui un responsabile di reparto e un magazziniere.

Sempre nel confezionamento abbiamo iniziato una collaborazione con Las Polenghi, azienda che tratta prodotti a base di succo di limone, attiva nel sud lodigiano dal 1950. Per loro riconfezioniamo prodotti di lotti atipici e dosette, da trattare fuori linea.





30

Assemblaggio

Nell'ambito di un progetto che coinvolge 4 ragazzi affetti da autismo e le loro famiglie, abbiamo cominciato una collaborazione con la Pellini Industrie. Per loro assembliamo piccoli componenti, "tendicorda" da applicare alle "screenline" di loro produzione.

Questo è stato un esempio di come il lavoro svolto da persone disabili, con cura e precisione, sia diventato il test con cui l'azienda ha valutato L'Officina, fino a diventarne fornitore.

Servizi e stampa

L'Officina ha cominciato la collaborazione con un'azienda di comunicazione promozionale, Euthema srl. Per loro stampiamo magliette, cappellini, abbigliamento professionale, zainetti e tazze.

31



32

33

6. Attività a merce

La compagine sociale

Lo staff dell'Officina risulta essere nel 2015 di 17 persone così suddivise:

data di ingresso	GENERE-ETA'-SVANTAGGIO				
	D	U	TOTALE	ETA'	SVANTAGGIO
maggio 2015		1	1	48	
maggio 2015			1	50	
maggio 2015		1	1	38	
maggio 2015	1		1	53	
maggio 2015	1		1	49	
maggio 2015	1		1	36	1
maggio 2015	1		1	41	
maggio 2015	1		1	50	1
maggio 2015	1		1	58	1
maggio 2015	1		1	44	
maggio 2015		1	1	57	
maggio 2015	1		1	57	
luglio 2015	1		1	34	
settembre 2015		1	1	30	
	totali	10	4	14	3
				età media	
TIROCINI	1	2	3	38	2

	D	U	TOTALE
soci amministratori	1	2	3
soci lavoratori	5	1	6
soci svantaggiati	3		3
lavoratori		1	1
soci volontari	1		1
totali	10	4	14

percentuale svantaggiati 30%

Nel corso del 2015 L'Officina ha avviato 3 tirocini in borsa lavoro, uno dei quali si è concluso con l'inserimento in cooperativa di una persona svantaggiata. L'Officina ha cominciato sin dalle prime settimane un dialogo con i servizi sociali, rendendosi disponibile a collaborare nell'identificare, per le persone seguite, attitudini, capacità lavorativa, produttività. In un mondo del lavoro che non si dimostra in grado di assorbire non solo persone con disabilità, ma fragili o in stato di disagio sociale, dare la possibilità di intraprendere un percorso monitorato e di valutazione consente di conoscere elementi preziosi per il futuro collocamento e per il curriculum della persona. Nel 2016 L'Officina ha avviato nuovi tirocini, due dei quali autofinanziati che consentiranno a due ragazzi con autismo di seguire un progetto individuale mirato al collocamento in cooperativa.



Stefania il giorno della sua assunzione

7. Progetti

Nel corso di questo primo anno di attività sono 2 i progetti redatti dall'Officina:
CAT Come AUT Talent e Bando "Startupper".

CAT Come AUT Talent

Il progetto prevede la sperimentazione di quattro percorsi di "introduzione" al lavoro per 4 ragazzi con autismo e le loro famiglie. Si tratta di intraprendere quattro strade, individuali e disegnate insieme ai ragazzi e alla loro rete di sostegno, in cui essi si cimentino in attività diverse: confezionamento, assemblaggio, data entry all'interno dell'Officina e attività nella *Cascina di Terranova dei Passerini* e nel bar "*Binario 9 e 3/4*" esterni alla cooperativa.

Il progetto iniziato operativamente nel marzo 2016 si concluderà a novembre dello stesso anno.

FONDAZIONE COMUNITARIA DELLA PROVINCIA DI LODI onlus

Il Bando 2016 – Risorse disponibili € 280.000

Progetti di utilità sociale nel territorio lodigiano.

CAT Come AUT Talent è uno dei 28 progetti finanziati dalla Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi.

Valore del progetto:	€ 21.023,07
di cui:	
Contributo Fond. Comunitaria di Lodi	€ 10.500,00
Donazioni a sostegno di CAT:	€ 5.510,00
Contributo L'Officina	€ 5.113,07

Bando Startupper

Il bando "Startupper" ha finanziato nuove realtà imprenditoriali che possano rivitalizzare il territorio lodigiano.

Il Bando ha previsto nel settembre 2015 una prima fase di selezione delle idee imprenditoriali, nel marzo 2016 una seconda di formazione e affiancamento da parte di Formaper (azienda per la formazione professionale) con progetto esecutivo finale.

I fondi a disposizione hanno permesso di finanziare 5 partecipanti: il progetto L'Officina cooperativa sociale si è aggiudicata il primo posto.

I punti di forza che hanno portato al conseguimento di questo risultato sono stati il guardare alla cooperativa come "impresa sociale" che punti all'eccellenza e alla qualità, la volontà di creare un luogo dove tutti possono lavorare, abili e disabili e un'analisi di mercato e del terzo settore che guardi in particolare alle relazioni con il mondo delle imprese, sviluppando collaborazioni win-win con il settore profit.

Il finanziamento permetterà all'Officina di dotarsi di nuovi strumenti per il controllo della produzione, della gestione amministrativa, di predisporre il manuale operativo della cooperativa, primo gradino per la certificazione di qualità, e strumenti per la valutazione della produttività e dell'apprendimento di persone con disabilità.

BANDO A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE DI NUOVE IDEE IMPRENDITORIALI IN PROVINCIA DI LODI

Promosso da Fondazione Cariplo, Rigenerare Valore Sociale Welfare lodigiano di comunità, Camera di Commercio di Lodi

Finalità dell'iniziativa è di favorire lo sviluppo del sistema economico locale.

Il bando prevede una dotazione finanziaria complessiva pari a € 70.000 (€ 50.000 Fondazione Cariplo + € 20.000 Camera di Commercio di Lodi).

L'Officina è stata l'idea con il punteggio più alto, aggiudicandosi un contributo di € 15.000, per lo sviluppo dell'idea imprenditoriale.



8. Stakeholder

Il territorio lodigiano ha da subito accolto con favore la nascita di questa nuova realtà sociale.

Benché i fondatori non siano lodigiani, hanno incontrato tanti portatori di interesse, a partire da chi risponde ai bisogni sociali del territorio.

Iniziando un'opera sociale in un luogo tutto da conoscere, dialogo e confronto sono importantissimi. Non perché parlare di collabo-

razione, di fare rete sia uno slogan del momento... ma perché la nascita dell'Officina deve tutto al sostegno e all'incoraggiamento di chi ha guardato a questa realtà con interesse e stima.

Chi sono gli stakeholder dell'Officina?

I primi portatori di interesse sono le famiglie. Con esse vorremmo portare avanti un dialogo che ci aiuti ad accompagnare i loro figli più fragili, mettendo a frutto il cammino fatto nei primi 20 anni di vita e accompagnandoli nell'affronto della vita adulta.



Le amministrazioni, soprattutto i servizi sociali, in particolar modo l'Ufficio di Piano di Lodi, hanno espresso un interesse particolare, che in molti casi va oltre la disabilità. Il post crisi ha portato a galla uno svantaggio sociale che pesa sulla comunità e una mancanza di risposte per tanti in situazione di disagio.

Da subito abbiamo cominciato a cercare gli imprenditori locali. Quelli che come noi, ma molto prima di noi hanno cominciato a creare impresa nel lodigiano. Abbiamo conosciuto aziende solide, ben strutturate, cominciando a lavorare con alcune di esse.

L'Officina si presenta non come semplice terzista, ma come partner per queste aziende. Vorremmo nel tempo ampliare il dialogo con gli imprenditori, che per noi è sempre stato estremamente proficuo e crescere aiutati dalla loro esperienza.

Le associazioni di categoria ci aiutano in questa relazione, prendendo rapporto con l'Officina come una qualunque altra impresa. Le Fondazioni territoriali con cui abbiamo iniziato un lavoro di collaborazione e conoscenza che speriamo possa nel tempo seminare germogli per nuove prospettive.

Gli "operatori sociali" del territorio e non, con cui il confronto è vitale per crescere dentro un orizzonte ampio, che capitalizzi le esperienze esterne alla realtà dell'Officina e le faccia proprie.

Le persone di questa terra...a partire dai soci cooperatori, al parroco, agli amici incontrati in questo territorio.



9. Obiettivi

L'Officina ha come obiettivi di questo triennio di startup:

> **Crescita del fatturato verso la sostenibilità con il lavoro**

Puntiamo a portare il fatturato dell'Officina a € 430.000 a fine 2017. Questo ci consentirà di sostenerci con il lavoro, dedicando ogni altra risorsa ai progetti e allo sviluppo.

> **Valutazione e misurazione della performance lavorativa**

Vorremmo dialogare con gli operatori sociali e le istituzioni per approfondire il tema dell'occupazione dei lavoratori con disabilità, oltre che della valutazione delle capacità lavorative e di apprendimento per persone fragili. Innanzitutto per conoscere: normativa sul lavoro, punti di vista, difficoltà normative.

> **Percorsi lavorativi per persone fragili ai "primi passi"...**

Nel marzo 2016 L'Officina dei Talenti* è diventata associazione di volontariato, grazie al coinvolgimento di alcune famiglie con figli disabili. Riteniamo che il lavoro con le famiglie e il loro aiuto possano contribuire notevolmente alla conoscenza e allo sviluppo di nuove sperimentazioni, oltre che ad alimentare una cultura dell'inclusione reale.

* L'Associazione L'Officina dei Talenti è stata costituita il 3 marzo 2016. visita il sito www.lofficinadeitalenti.it

10- Bilancio 2015

Il bilancio in esame comprende i soli 8 mesi di attività del 2015, anno di costituzione della cooperativa.

CONTO ECONOMICO		2015
A	Valore della produzione	
A.1	Ricavi delle vendite e dalle prestazioni	€ 171.923,00
A.2	Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione	€ -
A.3	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	€ -
A.4	Incrementi di immobilizzazioni per lavori	€ -
A.5	Altri ricavi e proventi	€ 29.323,00
TOTALE	Totale valore della produzione	€ 201.246,00
B	Costi della produzione	
B.6	Costi per materie prime, sussidiarie e consumo di merci	€ 2.241,00
	Acquisti vari	
B.7	Costi per servizi	€ 60.124,00
B.8	Costi per il godimento di beni di terzi	€ 20.573,00
B.9	Costi per il personale	€ 106.683,00
	B.9.a Salari e stipendi	€ 91.277,00
	B.9.b Oneri sociali	€ 8.321,00
	B.9.c Tfr	€ 6.963,00
	B.9.e Altri costi per il personale	€ 122,00
B.10	Ammortamenti e svalutazioni	€ 4.479,00
B.11	Variazione delle rimanenze di materie prime	€ -
B.12	Accantonamento rischi	€ -
B.13	Altri accantonamenti	€ -
B.14	Oneri diversi di gestione	€ 2.727,00
TOTALE	Totale costi della produzione	€ 196.827,00
	Differenza fra valore e costi della produzione	€ 4.419,00
C	Proventi e oneri finanziari	
C.15	Proventi da partecipazioni	€ -
C.16	Altri proventi finanziari	€ -
	C.16.d Proventi diversi dai precedenti	€ 1,00
C.17	Interessi e altri oneri finanziari	€ 912,00
	C.17.d Interessi ed altri oneri finanziari verso altri	€ 912,00
TOTALE	Totale proventi e oneri finanziari	€ -
D	Rettifiche di valore di attività finanziarie	
D.18	Rivalutazioni	€ -
D.19	Svalutazioni	€ -
	D.19.a Svalutazioni di partecipazioni	€ -
TOTALE	Totale rettifiche di valore di attività	€ -
E	Proventi e oneri straordinari	
E.20	Proventi straordinari	€ -
E.21	Oneri straordinari	€ -
	E.21.a Minusvalenze da alienazioni	€ -
	E.21.b Imposte relative ad esercizi precedenti	€ -
	E.21.c Altri oneri straordinari	€ -
TOTALE	Totale proventi e oneri straordinari	€ -
	Risultato prima delle imposte	€ 111.103,00
	22.a Imposte correnti sul reddito d'esercizio	€ -
23	Utile/perdita d'esercizio	€ 3.508,00

CONTO ECONOMICO VALORE AGGIUNTO		2015
A	Valore della produzione	
A.1	Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni	€ 171.923,00
A.2	Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione	€ -
A.5	Altri ricavi e proventi	€ 29.323,00
TOTALE	Totale valore della produzione	€ 201.246,00
B	Costi della produzione	
B.6	Costi per materie prime, sussidiarie e consumo di merci	€ 2.241,00
	Acquisti vari	
B.7	Costi per servizi	€ 60.124,00
B.8	Costi per il godimento di beni di terzi	€ 20.573,00
B.10	Ammortamenti e svalutazioni	€ 4.479,00
	B.10.a Ammortamento imm immateriali	
	B.10.b Ammortamento imm materiali	
	B.10.d Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo c	
B.11	Variazione delle rimanenze di materie prime	€ -
B.12	Accantonamento rischi	€ -
B.13	Altri accantonamenti	€ -
B.14	Oneri diversi di gestione	€ 2.727,00
TOTALE	Totale costi della produzione	€ 90.144,00
	Differenza fra valore e costi della produzione	€ 111.102,00
C	Proventi e oneri finanziari	
C.15	Proventi da partecipazioni	€ -
C.16	Altri proventi finanziari	€ 1,00
	C.16.d Proventi diversi dai precedenti	€ 1,00
C.17	Interessi e altri oneri finanziari	€ -
	C.17.d Interessi ed altri oneri finanziari verso altri	€ -
TOTALE	Totale proventi e oneri straordinari	-€ 1,00
D	Rettifiche di valore di attività finanziarie	
D.18	Rivalutazioni	
D.19	Svalutazioni	
	D.19.a Svalutazioni di partecipazioni	€ -
TOTALE	Totale rettifiche di valore di attività	€ -
E	Proventi e oneri straordinari	
E.20	Proventi straordinari	€ -
E.21	Oneri straordinari	€ -
	E.21.a Minusvalenze da alienazioni	€ -
	E.21.b Imposte relative ad esercizi precedenti	€ -
	E.21.c Altri oneri straordinari	€ -
TOTALE	Totale proventi e oneri straordinari	€ -
	Risultato prima delle imposte	€ 111.103,00
	22.a Imposte correnti sul reddito d'esercizio	€ -
23	TOTALE VALORE AGGIUNTO CREATO	€ 111.103,00
DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO		2015
	Remunerazione delle risorse umane	€ 106.683,00
	Remunerazione del sistema finanziario	€ 912,00
	Remunerazione del capitale dirischio	€ 3.508,00
TOTALE	Totale valore aggiunto distribuito	€ 111.103,00



La riclassificazione a valore aggiunto rappresenta una sezione importante del presente documento.

Il valore aggiunto rappresenta, per definizione, una misura in grado di definire i risultati socialmente rilevanti raggiunti da un soggetto, in questo caso Cooperativa Sociale L'Officina, diventando così uno strumento di analisi del reddito.

La riclassificazione permette perciò di misurare la ricaduta sociale delle proprie attività sugli stakeholder di riferimento e il valore aggiunto generato.

Notiamo come in questo inizio di attività la maggior parte del Valore Aggiunto creato in corso di esercizio sia stato distribuito quasi interamente al personale che presta la propria opera sui progetti realizzati.

Una voce considerevole del bilancio riguarda le erogazioni liberali (A5 altri ricavi e proventi) che nei primi 8 mesi risulta essere pari a € 29.323. Se a questi si somma il finanziamento legato al progetto CAT, progetto aggiudicato nel 2015, pari a € 15.910 i ricavi da attività di fund raising e di progetto per il 2015 ammontano a € 45.233.

Il 5 giugno 2016, nell'ambito del Convegno organizzato a Roma dal *Center for Ethics and Culture* dell'Università of Notre Dame (USA), L'Officina è stata invitata a raccontare la propria esperienza di lavoro con le persone più fragili. Ringraziamo ancora il *Center of Ethics and Culture* per averci dato la possibilità di confrontarci su un tema come quello del lavoro con le persone disabili, focus della nostra attività, e per la possibilità di dialogo fra portatori di interesse d'eccezione.



Il Convegno è stato organizzato in vista del Giubileo per le persone malate e disabili del 12 giugno di cui riproponiamo il testo dell'Omelia di Papa Francesco.



GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA GIUBILEO DEGLI AMMALATI E DELLE PERSONE DISABILI

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Piazza San Pietro, Domenica 12 giugno 2016

«Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me» (Gal 2,19). L'apostolo Paolo usa parole molto forti per esprimere il mistero della vita cristiana: tutto si riassume nel dinamismo pasquale di morte e risurrezione, ricevuto nel Battesimo. Infatti, con l'immersione nell'acqua ognuno è come se fosse morto e sepolto con Cristo (cfr Rm 6,3-4), mentre, quando riemerge da essa, manifesta la vita nuova nello Spirito Santo. Questa condizione di rinascita coinvolge l'intera esistenza, in ogni suo aspetto: anche la malattia, la sofferenza e la morte sono inserite in Cristo, e trovano in Lui il loro senso ultimo. Oggi, nella giornata giubilare dedicata a quanti portano i segni della malattia e della disabilità, questa Parola di vita trova nella nostra Assemblea una particolare risonanza.

In realtà, tutti prima o poi siamo chiamati a confrontarci, talvolta a scontrarci, con le fragilità e le malattie nostre e altrui. E quanti volti diversi assumono queste esperienze così tipicamente e drammaticamente umane! In ogni caso, esse pongono in maniera più acuta e pressante l'interrogativo sul senso dell'esistenza. Nel nostro animo può subentrare anche un atteggiamento cinico, come se tutto si potesse risolvere subendo o contando solo sulle proprie forze. Altre volte, all'opposto, si ripone tutta la fiducia nelle scoperte della scienza, pensando che certamente in qualche parte del mondo esiste una medicina in grado di guarire la malattia. Purtroppo non è così, e anche se quella medicina ci fosse, sarebbe accessibile a pochissime persone.

La natura umana, ferita dal peccato, porta inscritta in sé la realtà del limite. Conosciamo l'obiezione che, soprattutto in questi tempi, viene mossa davanti a un'esistenza segnata da forti limitazioni fisiche. Si ritiene che una persona malata o disabile non

possa essere felice, perché incapace di realizzare lo stile di vita imposto dalla cultura del piacere e del divertimento. Nell'epoca in cui una certa cura del corpo è divenuta mito di massa e dunque affare economico, ciò che è imperfetto deve essere oscurato, perché attenta alla felicità e alla serenità dei privilegiati e mette in crisi il modello dominante. Meglio tenere queste persone separate, in qualche "recinto" – magari dorato – o nelle "riserve" del pietismo e dell'assistenzialismo, perché non intralcino il ritmo del falso benessere. In alcuni casi, addirittura, si sostiene che è meglio sbarazzarsene quanto prima, perché diventano un peso economico insostenibile in un tempo di crisi. Ma, in realtà, quale illusione vive l'uomo di oggi quando chiude gli occhi davanti alla malattia e alla disabilità! Egli non comprende il vero senso della vita, che comporta anche l'accettazione della sofferenza e del limite. Il mondo non diventa migliore perché composto soltanto da persone apparentemente "perfette", per non dire "truccate", ma quando crescono la solidarietà tra gli esseri umani, l'accettazione reciproca e il rispetto. Come sono vere le parole dell'apostolo: «Quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti» (1 Cor 1,27)!

Anche il Vangelo di questa domenica (Lc 7,36–8,3) presenta una particolare situazione di debolezza. La donna peccatrice viene giudicata ed emarginata, mentre Gesù la accoglie e la difende: «Ha molto amato» (v. 47). E' questa la conclusione di Gesù, attento alla sofferenza e al pianto di quella persona. La sua tenerezza è segno dell'amore che Dio riserva per coloro che soffrono e sono esclusi. Non esiste solo la sofferenza fisica; oggi, una delle patologie più frequenti è anche quella che tocca lo spirito. E' una sofferenza che coinvolge l'animo e lo rende triste perché privo di amore. La patologia della tristezza. Quando si fa esperienza della delusione o del tradimento nelle relazioni importanti, allora ci si scopre vulnerabili, deboli e senza difese. La tentazione di rinchiudersi in sé stessi si fa molto forte, e si rischia di perdere l'occasione della vita: amare nonostante tutto. Amare nonostante tutto!

La felicità che ognuno desidera, d'altronde, può esprimersi in tanti modi e può essere raggiunta solo se siamo capaci di amare. Questa è la strada. E' sempre una questione di amore, non c'è

un'altra strada. La vera sfida è quella di chi ama di più. Quante persone disabili e sofferenti si riaprono alla vita appena scoprono di essere amate! E quanto amore può sgorgare da un cuore anche solo per un sorriso! La terapia del sorriso. Allora la fragilità stessa può diventare conforto e sostegno alla nostra solitudine. Gesù, nella sua passione, ci ha amato sino alla fine (cfr Gv 13,1); sulla croce ha rivelato l'Amore che si dona senza limiti. Che cosa potremmo rimproverare a Dio per le nostre infermità e sofferenze che non sia già impresso sul volto del suo Figlio crocifisso? Al suo dolore fisico si aggiungono la derisione, l'emarginazione e il compatimento, mentre Egli risponde con la misericordia che tutti accoglie e tutti perdona: «per le sue piaghe siamo stati guariti» (Is 53,5; 1 Pt 2,24). Gesù è il medico che guarisce con la medicina dell'amore, perché prende su di sé la nostra sofferenza e la redime. Noi sappiamo che Dio sa comprendere le nostre infermità, perché Lui stesso le ha provate in prima persona (cfr Eb 4,15).

Il modo in cui viviamo la malattia e la disabilità è indice dell'amore che siamo disposti a offrire. Il modo in cui affrontiamo la sofferenza e il limite è criterio della nostra libertà di dare senso alle esperienze della vita, anche quando ci appaiono assurde e non meritate. Non lasciamoci turbare, pertanto, da queste tribolazioni (cfr 1 Ts 3,3). Sappiamo che nella debolezza possiamo diventare forti (cfr 2 Cor 12,10), e ricevere la grazia di completare ciò che manca in noi delle sofferenze di Cristo, a favore della Chiesa suo corpo (cfr Col 1,24); un corpo che, ad immagine di quello del Signore risorto, conserva le piaghe, segno della dura lotta, ma sono piaghe trasfigurate per sempre dall'amore.

Papa Francesco



"La vita la si deve prendere
da dove viene...
è come il portiere nel calcio:
prende il pallone da dove lo buttano.
Non bisogna avere paura nella vita".

Papa Francesco

Codogno, Luglio 2016